

## Rieti scopre la musica del Risorgimento

SERVIZIO a pag. 34

# La colonna sonora del Risorgimento

## I fremiti rivoluzionari del '48 nella seconda serata al teatro Flavio

Bisogna chiudere gli occhi e scivolare lungo la linea del tempo a un secolo e mezzo fa, immaginare il popolo milanese che erge barricate nel centro della città in mano agli austriaci e i ragazzi appena ventenni che s'infiammano alle prime note del Va pensiero, fosse pure suonato da un organetto di strada. Solo così si può rivivere quella musica che animava i salotti italiani ottocenteschi, dove le idee di patria e di nazione non erano più appannaggio di un'élite culturale ma si facevano sangue e sudore nei vicoli che accoglievano il fremito del '48. Musica riscoperta dai Cameristi della Scala, protagonisti della seconda serata del Reate Festival: il mezzosoprano Natalia Gavrilan, il pianista Orazio Sciortino,

Duccio Beluffi e Gianluca Scandola ai violini, Giorgio Baiocco alla viola, Beatrice Pomarico al violoncello e Giuseppe Ettore al contrabbasso. Un repertorio costruito su quanto di più prezioso stava nascosto nella biblioteca del Conservatorio di Milano, perlopiù sconosciuto al grande pubblico (a differenza della prima serata si è registrato un calo di presenze di platea) ma che ha offerto rari momenti di virtuosismo, come l'esecuzione dell'arrangiamento di Adol-

fo Fumagalli della Casta Diva di Vincenzo Bellini per la sola mano sinistra, offerta dal talento di Sciortino.

L'obiettivo del progetto Musica del Risorgimento, realizzato in collaborazione con il Comune di Milano, è d'altra parte quello di riportare in luce il repertorio italiano ottocentesco non operistico che giace in biblioteche e archivi. Di qui la scelta di presentare al pubblico

Une bouche aimée di Giovanni Bottesini e le romanze di Angelo Mariani, L'amante del volontario e La fidanzata del guerriero morto sui campi di Lombardia che fanno parte di un ciclo in cui il patriottismo è riletto in

chiave femminile, attraverso gli occhi di giovani fanciulle che attesero con ansia e spesso con dolore il ritorno di fidanzati e mariti. Di assoluto spessore l'esecuzione del Gran quintetto concertante, mentre è parso doveroso l'omaggio a Disma Fumagalli, grande e dimenticato virtuoso del pianoforte. Sabato sarà il momento di Kent Nagano che, prima di dirigere l'attesissimo Così fan tutte (domenica e martedì), tornerà sul palco del Flavio per il concerto sinfonico, con la partecipazione del Concerto Köln e di Mari Kodama al pianoforte (musiche di Rossini, Mozart e Beethoven).

I.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cresce intanto  
l'attesa per il primo  
concerto del maestro  
Kent Nagano*

